

Ritratti, uno per uno, dei Comuni devastati dal terremoto

Torella, Natale in roulotte

«Quella sera c'era una Luna luminosa» scrive un bambino nel tema sull'anniversario - 3600 abitanti, ma 895 sono «temporaneamente» all'estero - Una piccola economia, ruoli che cambiano - «Indietro con l'emergenza, in anticipo con la ricostruzione»



Dal nostro inviato TORELLA DEI LOMBARDI - La valle del Frédone fa impressione, cupa e dolce, spruzzata di creste basse e mutevoli che promettono spazio, sagomandosi contro il celesteggiante di un cielo spinto lontano da un nuvolone pesante e nero come un vecchio ferro da stiro. Scendi da Gesualdo sulla 428, e appena ti liberi di una ennesima curva, su un ennesimo ciglione ecco cortecce di case, mozziconi, bronchi color vinaccia: «Benvenuti a Torella dei Lombardi».

In coppa, con la sua mole tozza e quadrilatera, il castello testimonia di un medioevo soldatesco; una mano di bianco più recente, occheggiano da crepe e vani senza infisso, tradisce il lido squallido degli uffici comunali che il castello ospitava fino alla sera del 23 novembre. «Quella sera c'era una Luna assai luminosa», scrive uno scolaro di Torella nel suo tema per il libro anniversario. Il terremoto è anche questa impressione indelebile: il cielo che entra nelle case. In cifre: intensità 9 (MKS), morti ventotto, sen-

traggano - anzi, che gli paiano oggettivamente rilevanti - sono ormai quelle che dilapidano il gruzzolo di opinioni su cui contava, spazzano via i più onesti preconcetti e, con quelli, le presunzioni attese del lettore (la situazione è semplicemente un'altra...). Qui non può più «concedere»: o si arrende, o fa finta di niente. La durata e la natura della presente indagine sconsigliamo entrambe le soluzioni. Affacciati appena sulla valle dell'Ofanto (la testata del fiume è giusto sulla schiena di Torella), il cronista ne tenterà una terza: quella di trascrivere le valutazioni «scandalose» che ha

ricavato anche dal rilevamento in proprio, ma soprattutto dalla conversazione con persone molto attendibili e per niente sospette: senza ammorbidire, anzi mantenendone nel registro della «irresponsabilità colloquiale» in cui gli sono state trasmesse. Registro che consente di comunicare ad un interlocutore concreto precisamente quello che si pensa e si sa, solo a patto di semplificarlo con l'esagerazione. L'obiettivo è quello di compilare un minimo brevuario di «pregiudizi di secondo grado», per disporli, in compagnia dell'onesto e paziente lettore, a verificarli, a rettificarli, se del caso a sbugiardarli. Ecco qua:

1) Quando è arrivato il terremoto, la valle dell'Ofanto non era così depressa come si pensa, anzi presentava una apprezzabile espansione economica.
2) Infatti, qui, i contadini poveri non sono né tanto poveri né tanto contadini.
3) D'altra parte, nei prefabbricati, moltissimi vivono in condizioni di igiene e confortevolezza che non avevano mai conosciuto.
4) I danni all'agricoltura e alla zootecnia sono abbastanza modesti, notevoli le prospettive.
5) Ancora.
6) Quando i dati sul numero delle vittime non coincidono (ed è frequentissimo), la cifra più credibile è la più bassa.

6) La camorra, che in questa zona impone salutarie guardiane e tenta di introdursi nell'edilizia per darsi un'ombra di rispettabilità imprenditoriale, dopo essere stata estromessa brutalmente dal comparto droga (ben altro fatturato), qui ha il fiato corto.
Fin d'ora, il cronista, per non ombra di rispettabilità imprenditoriale, riproduce con la verità intera; ma esclude che non ne contengano traccia.
Vittorio Sermonti

Bel tempo solo a S. Stefano

ROMA - Queste feste natalizie non hanno portato nulla di buono, almeno per quel che riguarda le condizioni meteorologiche. Pioggia, neve, temporali, nebbie e anche un gran freddo. Difficoltà per il maltempo nei collegamenti con le isole minori. Nel canale di Sicilia il mare ha raggiunto forza sette.

anche un tremendo incidente mortale, avvenuto sull'autostrada Sestri-Livorno. Cinque persone sono morte in seguito all'esplosione di un pneumatico di una macchina che è finita fuori strada. Nella foto: a Genova dopo la neve il sole, due ragazzi in costume da bagno giocano con la neve rimasta sulla spiaggia

Si allungano i tempi per la vendita del gruppo editoriale

Per il Corriere la DC diffida Cabassi troppo amico del PSI

Un portavoce della Rizzoli: «Nessuna trattativa sta per concludersi» - Ostacoli posti da Tassan Din, che non vuole essere tagliato fuori dal controllo della società

MILANO - Dopo la ridda di voci e indiscrezioni sulla vicenda Corriere della Sera-Rizzoli, che hanno caratterizzato le giornate a ridosso delle feste natalizie, la Rizzoli ha smentito le notizie secondo le quali ci sarebbero trattative concluse riguardanti il trasferimento del pacchetto azionario della società editoriale. Un portavoce della azienda ha dichiarato: «La notizia è falsa. Non esistono infatti né trattative concluse, né trattative che stiano per concludersi». Restano tuttavia sullo sfondo, tra ammissioni e voci, gli atteggiamenti di diffidente attenzione di alcune delle forze politiche della maggioranza governativa, che peraltro non danno per scontato l'esito della vicenda Rizzoli-Corriere e si apprestano, secondo copioni ben conosciuti, ad iniziative che corrispondono alle solite logiche spartitorie. Se la conclusione della vendita del più rilevante gruppo editoriale italiano pare allontanarsi nel tempo, rispetto agli annunciati blitz della vigilia di Natale, sembrano però meglio caratterizzarsi i connotati degli interlocutori e degli acquirenti della Rizzoli. Rimane in piedi, seppure dilazionata nel tempo, l'offerta di acquisto di Cabassi, Bordogna, Bagnasco, sponsorizzata

da Craxi e da Piccoli. Eppure taluni ambienti democristiani ci tengono a far sapere che la DC mantiene una diffidenza nei confronti del gruppo guidato da Cabassi, considerato troppo vicino alla segreteria del partito socialista. Si dice anche che l'agitazione manifestata ultimamente da Bordogna, l'industriale tessile comasco molto amico del presidente della Confindustria Vittorio Merloni, sia apparsa eccessiva e insieme vacua agli imprenditori più avvertiti, soprattutto da quando è circolata l'indiscrezione che Gianni Agnelli si sarebbe recato da Alberto Cavallari per fargli gli auguri alla vigilia delle feste. Ostacoli seri per la conclusione della trattativa di acquisto della Rizzoli da parte di Cabassi ed amici sarebbero stati posti da Bruno Tassan Din, amministratore delegato del gruppo editoriale, che vanterebbe un diritto di prelazione sulle azioni di Angelo Rizzoli. E' altresì noto, lo aveva comunicato l'amministratore delegato della Centrale Leemans nel corso della assemblea della società, che la Rizzoli ha una società tra padri, insomma la vicenda appare sempre più aggrovigliata e tutti gli acquirenti del gruppo Rizzoli si starebbero scon-

trando con ostacoli superiori a quelli preventivati, forse anche perché appaiono meno certe e scontate le coperture derivanti dal supposto accordo politico dei paladini politici della operazione Corriere: infatti DC e PSI, pur disponibili a risolvere i casi intricati della Rizzoli sulla base di logiche lottizzatrici, manterrebbero reciproce diffidenze circa la conclusione dell'affare. Tali diffidenze sarebbero aumentate in seguito al «colpo» compiuto dalla DC sul Mattino di Napoli, il giornale più diffuso del Mezzogiorno, anch'esso gestito dalla Rizzoli. La Democrazia Cristiana già controllava, per il 49%, la società Edime proprietaria della testata del Mattino. Attraverso la sua finanziaria Affidavit, avrebbe sottoscritto l'aumento di capitale dell'Edime da 500 milioni a 5 miliardi per riappropriarsi del Mattino. Fare tuttavia questo DC non abbia davvero sottoscritto l'aumento di capitale, non abbia cioè versato la sua quota. Intorno al caso del Mattino si starebbe perciò prefigurando uno scontro tra DC e PSI, che non è certo sperimentalmente l'atteggiamento tenuto dal Banco di Napoli in tutta la vicenda.

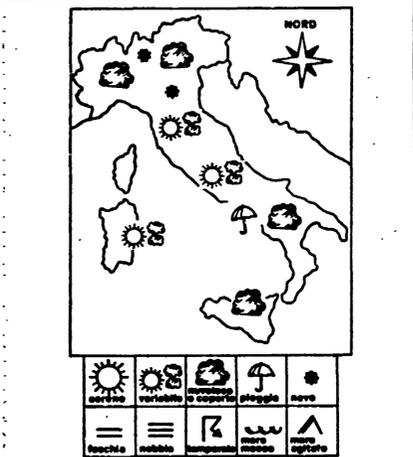
L'inchiesta sui prefabbricati di Bucaletto

Gli appalti a Potenza: avvisi giudiziari per sindaco e imprenditori

POTENZA - La notizia è filtrata proprio alla vigilia di Natale, nonostante il massimo riserbo che circonda le inchieste che la Procura della Repubblica e la Pretura di Potenza stanno conducendo su vari fatti poco chiari legati all'emergenza ed alla ricostruzione. A diffonderla è stata l'agenzia sindacale «Mezzogiorno interno». E' una notizia clamorosa per la città: il sindaco di Potenza e gli imprenditori Santangelo e Lopatriello sono stati infatti raggiunti da comunicazione giudiziaria per «l'affare prefabbricati» di Bucaletto. Per Gaetano Fierro, sindaco dc, il reato ipotizzato è «abuso in atto d'ufficio», mentre gli imprenditori dovranno rispondere di «turbativa di gara d'appalto». La vicenda su cui la magistratura potentina sta lavorando dallo scorso mese di giugno, dopo la presentazione di un esposto da parte di un imprenditore tarantino, ex socio di Santangelo e Lopatriello, rappresenta comunque solo un capitolo del più vasto «affare prefabbricati» della «cittadella» di Bucaletto, come pretenziosamente la giunta comunale chiama il villaggio ancora incompiuto destinato ai terremotati della città. I fatti, oggetto dell'inchiesta e delle comunicazioni giudiziarie, risalgono alla gara di appalto per la realizzazione di 850 cassette prefabbricate (diventate dopo il taglio di Zamberletti 750).

le De Vita, fu invitato a predisporre un prototipo da presentare alla commissione tecnica. L'accordo - come racconta l'imprenditore tarantino, nell'esposto inviato alla magistratura ed al commissariato speciale - prese corpo con la costituzione di una apposita società, la «Lavori Meridionali». Il geometra De Vita si occupò della installazione del prototipo (ideato dall'architetto Cesare Rocchi) che faceva ottenere una commessa di 250 case. Ad un certo punto, però, il Santangelo e il Lopatriello avrebbero ritenuto che l'affare in non era più remunerativo e decisero di estromettere la Jonica Prefabbricati Monoblocchi, procedendo ad un tipo di costruzione diversa da quella per la quale le varie commissioni incaricate avevano concesso parere positivo e quindi l'appalto. Sempre secondo la denuncia del geometra De Vita, il Santangelo, dopo l'assegnazione, avrebbe sostituito i calcoli, progetti e quanto necessario per poter costruire il nuovo tipo e, alle rimozioni dell'imprenditore tarantino che gli preannunciava l'iniziativa giudiziaria, avrebbe risposto «mi basta mezza giornata per sistemare le cose». E' ancora da verificare - conclude la denuncia del geometra De Vita - se il tipo di costruzione modificata per procurare maggior guadagno agli appaltatori presenti caratteristiche tecniche migliori o quanto meno uguali al prototipo ideato dalla mia ditta. Per condurre in porto l'operazione, gli imprenditori potentini hanno quasi certamente potuto contare su protezioni ad alto livello amministrativo. La commissione tecnica per la gara di appalto è stata infatti informata quando ormai le prime installazioni erano già avvenute a Bucaletto. Le cassette della «Lavori Meridionali», dalla caratteristica forma piramidale, e tanto anguste da esser state subito ribattezzate «le tombe dei terremotati», sono già in gran parte montate. La magistratura potentina dovrà ora accertare le responsabilità del sindaco chiamato in causa direttamente dalla comunicazione giudiziaria. Gli esiti dell'inchiesta sono molto attesi negli ambienti imprenditoriali per le polemiche mai sopite che hanno accompagnato la gara di appalto dei prefabbricati e la scelta delle attuali ditte su oltre venti partecipanti.

situazione meteorologica



SITUAZIONE: la debole fascia anticiclonica che estende dall'Africa Settentrionale all'Europa Centrale ha portato un miglioramento del tempo sulle regioni italiane nelle ultime 48 ore, si sposta verso levante. Di conseguenza le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si dirigono nuovamente verso la nostra penisola interessandola a fasi alterne. IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni settentrionali condizioni inziali di tempo buono caratterizzato da scarse attività nuvolose ed ampie zone di sereno. Durante il corso della giornata tendenza di intensificazione delle nuvolosità con possibilità di precipitazioni nevose ed inferiori del settore occidentale. Sulla Liguria, sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna l'instaurazione di tempo variabile, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità e occasionali precipitazioni, a carattere nevoso sui rilievi appenninici. Sulle regioni dell'Alto e Medio Adriatico cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni nevose. Sulle regioni meridionali instaurazione di tempo variabile o coperto con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco ma con tendenza a temperature miglioramenti.

Il «Gramsci» emiliano avvia studi su Dozza

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Ricorre domani il settimo anniversario della morte di Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna negli anni della ricostruzione, protagonista di primo piano, fin dalla fondazione, della storia del PCI. Dozza, fra l'altro, sarà ricordato dalla Giunta comunale al completo, con una breve cerimonia al cimitero della Certosa. L'Istituto Gramsci dell'Emilia-Romagna intende ricostruire la figura e l'opera del sindaco comunista più noto del dopoguerra, attraverso una ricerca collettiva, raccogliendo l'invito della Federazione comunista di Bologna e della famiglia Dozza, che ha devoluto a tal fine un congruo finanziamento. La ricerca sarà l'occasione per avviare un'indagine più organica sulla vicenda del PCI nella realtà bolognese, a cui il nome di Dozza è legato indissolubilmente. Il periodo della clandestinità, dominato dalla lotta antifascista, l'esperienza del centro estero partigiano, con la redazione de «La Voce degli Italiani», la partecipazione alle vicende dell'Internazionale comunista e dell'antifascismo europeo negli anni Trenta rappresentano aspetti di grande interesse per la ricostruzio-

Abbonamenti all'Unità per ricordare il primo sindaco di Bologna

Sette anni fa moriva a Bologna il compagno Giuseppe Dozza che per 21 anni è stato sindaco onesto e indimenticabile. Nell'anniversario della morte la figlia Luisa ricorda la figura e l'opera del padre sottoscrivendo 250 mila lire in abbonamento all'Unità per la sezione di Vittorio di Corignola (Foggia).

Tutto Cucina

Vi regala l'agenda 1982

FORMATO QUADRATO 24x24. CON SPIRALE E COPERTINA PLASTIFICATA



TUTTO CUCINA di dicembre "Speciale Natale" vi regala l'elegante agenda da tavolo 1982, comoda e pratica vi starà accanto per tutto l'anno. Correte subito, Tutto Cucina con la sua agenda è in edicola! Il regalo dell'anno! Comprane due... una la regala e una per te! Buon Anno da Tutto Cucina.

ogni mese in edicola